

Venezia. Delrio: la svolta in tre anni

San Marco addio le grandi navi a Marghera



LO SFRATTO Fra tre anni le grandi navi da crociera non passeranno più per il Bacino di San Marco. Brunetti a pagina 8

Via da Venezia, grandi navi a Marghera

►Bandito il traffico attraverso il bacino di San Marco e il canale della Giudecca. Ma solo fra tre-quattro anni

►L'annuncio del ministro Delrio al termine del Comitato «Le crociere non interferiranno con l'attività commerciale»

dal nostro inviato
ROMA Fra tre, quattro anni le grandi navi da crociera non passeranno più per il Bacino di San Marco e il canale della Giudecca. Un nuovo porto passeggeri sarà creato nella zona industriale di Marghera, mentre la stazione Marittima di Venezia sarà riservata alle navi medio-piccole. Per quelle di dimensioni intermedie - questo è il vero nodo - si studierà la possibilità di adeguare il canale Vittorio Emanuele per collegare Marghera con la Marittima. Ma su questo punto è già scontro tra interpretazioni, con il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio, particolarmente cauto sul futuro del Vittorio Emanuele, mentre il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro si dice certo di porta-

re a casa anche il canale "salva Marittima".

Ecco l'ultima soluzione all'annosa questione del passaggio delle grandi navi in laguna, ufficialmente bandita dal decreto Cini-Passera del 2012, in attesa di un'alternativa che in cinque anni non si è ancora trovata. Ora ci prova il Comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia che ieri, presieduto proprio da Delrio, ha votato una proposta che per la crocieristica del futuro punta su Marghera, ma intanto ri-

badisce la centralità della Marittima. Una riunione attesa e affollata nella sede del ministero in via Nomentana nella capitale. Un paio di ministri - oltre a Delrio, quello dei Beni culturali Dario Franceschini più il sottosegretario

all'Economia Pier Paolo Baretta - il governatore del Veneto Luca Zaia, con Brugnaro gli altri sindaci della gronda lagunare. Tra i tecnici il provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Roberto Linetti e il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico, Pino Musolino. Quasi tre ore di confronto per ripartire i fondi per Venezia. Ma soprattutto per parlare di crociere con un voto finale quasi all'unanimità: contrario solo il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro (M5s).

I COMMENTI

All'uscita il ministro Delrio insiste su Marghera come «soluzione vera, definitiva». Per aggiungere i nuovi accosti - tre, forse quattro - da realizzare nel canale industriale nord di Marghera (lato

nord), le navi passeranno per il canale dei Petroli, quello utilizzato anche dalle navi commerciali, e supereranno la zona industriale. «Abbiamo studiato tutte le possibili interferenze con il traffico commerciale. Non ci sono. Possono coesistere», assicura Delrio annunciando, per la fase transitoria, un'ordinanza della Capitaneria di porto che disciplinerà con



IL GAZZETTINO

Estratto da pag. 8

nuovi criteri «più scientifici» il passaggio per il canale della Giudecca. Un algoritmo valuterà le navi non solo per stazza, ma anche inquinamento, impatto visivo... «Continueremo anche ad esplorare la possibilità di sfruttare gli attuali canali, non si scavano nuovi canali in laguna», continua il ministro. È la soluzione Vittorio Emanuele che «va sottoposta a ulteriori analisi e studi. Cercheremo di sfruttare al massimo la sua potenzialità, ma senza modificare la sua forma perché richiederebbe una autorizzazione diversa».

Differente l'interpretazione di Brugnaro, uscito molto soddisfatto dal Comitato. «La soluzione votata tiene conto del lavoro dell'indotto del porto. Certo, sul Vittorio Emanuele saranno fatte

verifiche. Anzi si ribadisce la centralità della Marittima. Il ministro ha dato una versione diversa? Ognuno parla ai suoi interlocutori», sorride il sindaco. Più tecnico il commento di Musolino: «Dopo cinque anni di tentennamenti diamo una risposta di respiro». Le prime restrizioni al traffico nel canale della Giudecca arriveranno nel 2019. Un processo graduale con Marghera pensata per le grandi navi del futuro, quelle da 130mila tonnellate. Le attuali, da 96mila, «nel 2027 non ci saranno più», mentre si svilupperà un mercato di piccole navi di lusso da 40-50mila che potranno continuare a passare per San Marco.

Roberta Brunetti



FONDO 2017 PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
Nel riparto da 758 milioni l'assessore **Manuela Lanzarin** stanziava un milione e mezzo per le persone affette da Sla

SODDISFATTO IL SINDACO BRUGNARO: «SUL VITTORIO EMANUELE ALTRE VERIFICHE» UNICO VOTO CONTRARIO IL COMUNE DI CHIOGGIA



IL PERCORSO I crocieristi destinati a sbarcare a Porto Marghera: via dal bacino San Marco

